



Uniti Notizie

Collegamento telematico tra le Comunità della PSSG

Vicenza, 30 giugno 2017

28/2017

EVENTI DI GIUGNO A GESU' OPERAIO – MONTEROTONDO

Caldo meteorologico e calore comunitario si sono sommati nel rendere significativi e, Dio lo voglia, promettenti, le vicende che hanno coinvolto religiosi-pastori, suore, fedeli della parrocchia Gesù Operaio e, in certo modo, anche la popolazione di Monterotondo. In gennaio c'era stato il memorabile saluto a don Piero De Marchi... tornato a fine giugno a Gesù Operaio - precisamente domenica 25 - per celebrare con tantissimi amici il 60° della sua ordinazione sacerdotale avvenuta a Vicenza il 23 giugno 1957. "Grazie e pietà" è stato ancora una volta il motto con il quale un don Piero in ottima forma ha incantato i suoi affezionatissimi ascoltatori e con il quale sta rivisitando anziani e ammalati nei giorni che trascorrerà a Monterotondo, sostituendo "volentieri" i confratelli impegnati in Assemblea di delegazione. Il mese era iniziato ricordando il 25° di ordinazione presbiterale di don Giampietro (Vicenza, 31 maggio 1992) incentrandolo proprio nella domenica di Pentecoste, 3 giugno, all'insegna del ringraziamento per il venticinquennale ministero di don Giampietro (14 in Albania, 9 a Monterotondo), nella consapevolezza, ancora vivissima in tutti, del suo prodigioso ricupero dopo il terribile incidente subito sulla Salaria tre anni fa (23 giugno 2014), con trepidante e unanime invocazione allo Spirito Santo perchè infonda in lui, provato recentemente anche dalla morte del carissimo papà, energia e santità per l'assunzione di responsabilità sempre più impegnative. Al centro del mese, la domenica 18, c'è stato il doveroso ringraziamento e il saluto a don Giuseppe Rodighiero che porta a compimento, con l'anno pastorale che si conclude, la sua appartenenza alla comunità di religiosi-pastori e quindi il suo servizio di parroco-moderatore di Gesù Operaio. Il valore dei 19 anni di presenza e di ministero di don Giuseppe sono stati sottolineati dal Vescovo diocesano Mons. Ernesto Mandara, che ha presieduto la concelebrazione nella solennità del Corpus Domini, e del superiore generale don Venanzio. Questi, all'inizio, ha posto l'accento sulla "signorilità" con la quale don Giuseppe corona il servizio e accompagna l'avvicendamento, aiutando a comprendere lo specifico dei religiosi-pastori della Famiglia di don Ottorino e cioè la "conduzione comunitaria" di una parrocchia che è affidata non ai singoli ma alla Congregazione che vi provvede. Mentre il Vescovo, fresco di visita pastorale a Gesù Operaio, è tornato su alcune positività riscontrate nella comunità parrocchiale - presenza, passione, accoglienza, amabilità, ascolto, dedizione, coinvolgimento - delle quali don Giuseppe è stato, con i confratelli, costruttore sapiente ed esemplare. Le celebrazioni liturgiche, con l'animazione a turno di gruppi e di cori, hanno raggiunto la commozione grazie soprattutto alla partecipazione, alle espressioni, ai doni di bambini, educatori, catechisti, genitori, nonni, persone semplici e riconoscenti. L'epilogo festoso svoltosi, dopo ogni celebrazione, nell'accogliente centro comunitario ha confermato la realtà della "familiarità" che è tradizione consolidata in Gesù Operaio e che trova ispirazione e alimento nelle comunità dei religiosi di San Gaetano, quelli in pastorale e quelli più giovani impegnati nella formazione, in quella delle Suore Orsoline conosciutissime e apprezzate, come anche dagli Amici laici che portano nella quotidianità i carismi delle Famiglie religiose operanti in parrocchia.

(da Vicenza, 30 giugno 2017: d.Zeno Daniele)

